

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Cananzi, Corleone, D'Amico, Danese, Danieli, Frattini, Gambale, Ladu, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Mattioli, Morgando, Muzio, Nesi, Nocera, Ostillio, Pagano, Pisanu, Rebuffa, Schietroma, Tassone e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto, nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che la seguente proposta di legge sia deferita alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) in sede legislativa:

S. 483-1068 – Senatori DE CAROLIS e DUVA; AGOSTINI ed altri: « Ripristino della festività nazionale del 2 giugno, data di fondazione della Repubblica » (*Approvata, in un testo unificato, dalla I Commissione permanente del Senato*) (7387).

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, a titolo personale intervengo contro l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge, cercando di attenermi il più possibile ad una valutazione di principio, di metodo. Parlo contro perché apparentemente si tratta di un provvedimento semplice e neutro, ma in realtà esso presenta dei contenuti e dei risvolti, anche di ordine economico, che non dovrebbero essere affidati semplicemente alla discussione della Commissione, non perché la Commissione non sia una sede alta, ma in quanto, come tutti sappiamo, intervenire in Commissione è ben diverso che intervenire in Assemblea. Ciò vuol dire, a mio avviso – almeno io mi permetto di sospettarlo – fare in modo che questo argomento passi sotto silenzio e che il provvedimento venga approvato molto velocemente.

In realtà, Presidente (questo lei lo ricorderà molto bene) quando, ormai molti anni fa, furono abolite le festività infrasettimanali, questo intervento fu motivato da una serie di ragionamenti di ordine economico-finanziario: una giornata di festività in più o in meno ha una rilevanza economica non trascurabile, almeno così ci fu spiegato, così gli italiani furono resi edotti delle ragioni di quei

provvedimenti. Poi, come lei ben sa, è emersa la possibilità di collegarle queste festività ad altre eventuali giornate festive. Ne veniva fuori un sistema di feste mobili che non giovava alla produttività italiana.

Non so se oggi la situazione sia molto cambiata; mi auguro di sì. Tuttavia nel momento in cui stiamo discutendo di una finanziaria in cui si fa fatica a rastrellare qualche briciola, a rastrellare qualche minima risorsa per interventi di portata generale, mi pongo questo interrogativo: è così utile per la realtà economica italiana rinunciare ad una quota di produttività nazionale che io non sono in grado di stimare in questo momento, ma che illustri colleghi qui presenti, quelli seduti al banco del Comitato dei nove ma anche il sottosegretario Giarda, sicuramente potrebbero valutare o quanto meno ipotizzare?

Sottosegretario Giarda, le propongo di valutare cosa possa significare in termini di mancata produttività, e quindi in termini di mancato riscontro di gettito fiscale, una festività aggiuntiva di questo tipo. Credo che anche soltanto sotto questo profilo, se non volessimo toccare profili di opportunità per quanto riguarda la scelta della data, sarebbe utile ed opportuno portare questo argomento in aula. Comprendo benissimo le scelte politiche che ci sono dietro, però non posso che rinnovare la mia personale opposizione e quindi dichiarare il mio voto contrario non al provvedimento in sé, perché del merito non ho parlato, ma alla scelta di metodo rappresentata dall'assegnazione in sede legislativa.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, credo che vi siano motivi fortemente legati anche alle scelte personali, direi alle preferenze istituzionali del collega Lembo, che non condivido ma che rispetto profondamente, che lo inducono a richiedere che la

proposta di legge tesa a restituire la festa nazionale del 2 giugno sia esaminata dall'Assemblea. Mi permetto di ricordare al collega Lembo ed ai colleghi che in sede referente questo provvedimento è stato votato con grande convinzione da tutte le forze politiche presenti in Commissione.

La richiesta di trasferimento in sede legislativa, come i colleghi sanno, è reso possibile soltanto dalla sua condivisione da parte dei quattro quinti della Commissione, cioè da una percentuale che rappresenta la maggioranza più una larghissima parte dell'opposizione. Credo che il significato simbolico del rilancio dei valori fondamentali della Carta costituzionale sia alla base della richiesta. Tra l'altro, le eventuali ricadute economiche sono state analizzate e considerate, oltre che da noi, anche dalla Commissione bilancio che ha espresso il relativo parere all'unanimità.

Prego il collega Lembo, nel pieno rispetto delle sue convinzioni istituzionali, di non interrompere un cammino che credo possa essere proseguito con il consenso di larghissima parte delle forze politiche (*Applausi*).

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Presidente, il gruppo di Forza Italia ha dato il proprio consenso all'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge in esame. Abbiamo apprezzato l'iniziativa del Capo dello Stato che, lo scorso 2 giugno, ha restituito agli italiani la festa della Repubblica. Aggiungo che nello Stato sabaudo il 4 giugno di ogni anno veniva destinato alla esaltazione dello Statuto di Carlo Alberto, che era la Costituzione dell'ordinamento monarchico.

Credo che la giornata del 2 giugno possa essere considerata da tutti, senza distinzione di convincimenti di natura istituzionale, la festa della Costituzione oltre che della Repubblica. Pertanto, preannuncio il voto favorevole da parte

del mio gruppo all'assegnazione in sede legislativa del provvedimento in oggetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta di assegnazione della proposta di legge n. 7387.

(È approvata).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto all'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le proposte di legge Sbarbati; « Ripristino della festività nazionale del 2 giugno » (655); Furio Colombo ed altri: « Istituzione della festa della Repubblica e della unità nazionale » (3808); Pivetti: « Ripristino della festa della Repubblica e dell'unità nazionale » (4736) attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nella proposta di legge sopra indicata.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) (7328-bis) (ore 9,43).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001).

***(Ripresa esame dell'articolo 31
– A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di ieri è iniziato l'esame dell'articolo 31 e dei relativi emendamenti ed è stato infine approvato l'emendamento Manzione 31.30, con assorbimento dell'emendamento Spini 31.13 *(vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis sezione 1)*.

Avverto che l'emendamento Sbarbati 31.55 è stato sottoscritto dall'onorevole Battaglia.

Prendo atto che i deputati del gruppo di Forza Italia chiedono la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Sospendo pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,05.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7328-bis.

***(Ripresa esame dell'articolo 31
– A.C. 7328-bis)***

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molinari 31.52, accettato dalla Commissione e dal Governo, senza compensazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>301</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>151</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>295</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>6</i>

Sono in missione 38 deputati).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, chiederei, se possibile, di sospendere l'esame dell'articolo 31, in relazione al quale sono stati già decisi numerosi accantonamenti poiché nel corso dell'esame si presente-

ranno questioni che richiedono un'ulteriore riflessione sull'articolo, e di passare all'esame dell'articolo 32.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

(Esame dell'articolo 32 - A.C. 7328-bis).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concordo con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Abbiamo discusso nella giornata di mercoledì di alcuni emendamenti - che in quest'aula sono stati definiti « emendamenti etnici » - che riguardavano l'inquinamento delle coste e del territorio della regione siciliana da parte di impianti per la raffinazione del petrolio. Sulle prime pagine di tutti i giornali di oggi c'è la notizia dell'indagine aperta dalla procura di Brindisi nei confronti del Petrolchimico...

PRESIDENTE. Ne parleremo alla fine della mattinata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 32.2.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 32.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	321
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	161
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i> ...	188).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Molgora 32.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	364
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	145
<i>Hanno votato no</i> ...	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, l'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	218
<i>Hanno votato no</i> ...	154).

(Esame dell'articolo 33 – A.C. 7328-bis).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Malavenda 33.1, Carlo Pace 33.2 e Contento 33.3; mi rimetto al parere del Governo per quanto riguarda l'emendamento Palma 33.8. Sono contrario agli identici emendamenti Malavenda 33.4 e Bono 33.5, e mi rimetto al parere del Governo, che credo proporrà una riformulazione, sull'emendamento Contento 33.6; sono infine contrario all'emendamento Giancarlo Giorgetti 33.7 e sono favorevole all'emendamento 33.10 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è favorevole all'emendamento Palma 33.8 e può accogliere l'emendamento Contento 33.6 a condizione che sia riformulato nel senso di prevedere, invece del comodato, la cessione a titolo gratuito. Per il resto, concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Contento?

MANLIO CONTENUTO. Accetto la riformulazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 33.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	378
Votanti	376
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	149
Hanno votato no ...	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 33.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	390
Votanti	378
Astenuti	12
Maggioranza	190
Hanno votato sì	155
Hanno votato no ...	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Palma 33.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	381
Votanti	371
Astenuti	10
Maggioranza	186
Hanno votato sì	358
Hanno votato no ...	13).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 33.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono.

NICOLA BONO. Presidente, il mio emendamento 33.5 pone un problema che

credo sia interesse della Camera non far passare sotto silenzio. L'articolo 33 prevede, fra l'altro, che la cessione dei mezzi della difesa possa avvenire anche in deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato. Ebbene, abbiamo detto più volte che l'introduzione di deroghe ai principi generali dell'ordinamento, in materia di appalti, in materia di contabilità e in qualunque altro settore, ha un senso quando è giustificata da ragioni di eccezionalità e comunque non può essere uno strumento a cui ricorrere in continuazione. Noi invece ci troviamo di fronte continuamente, anche nel corpo di questa legge finanziaria, ad una miriade di riferimenti alle deroghe. Allora, se la contabilità dello Stato e le sue regole vi stanno strette, abbiate il coraggio di venire qui con una proposta di modifica radicale delle norme di contabilità dello Stato: le cambiamo una volta per tutte e finalmente sapremo come si devono comportare le pubbliche amministrazioni in caso di cessione e di alienazione di qualunque tipo di bene! Non è possibile continuare a produrre norme che introducono dei veri e propri elementi di deroga ad una normativa che a questo punto rimane solo un simulacro che serve soltanto a dire che abbiamo delle regole certe, che poi vengono stravolte.

Da questo punto di vista, invito il Governo a fornire una giustificazione di questa deroga alle regole della contabilità dello Stato. E comunque, se non dovesse esserci un ripensamento del relatore e del Governo in merito al parere sul mio emendamento 33.5, invito l'Assemblea a votare a favore dello stesso proprio per evitare l'introduzione continua di deroghe che non hanno alcun senso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Armani, al quale ricordo che ha due minuti di tempo a disposizione. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Intervengo per aggiungere un paio di considerazioni a quello che, con molta precisione, ha detto

il collega Bono. Questa maggioranza di centrosinistra che ha governato per cinque anni non è stata capace di riformare le norme di contabilità generale dello Stato. All'inizio della legislatura si è discussa la riforma del bilancio dello Stato: quella era l'occasione per ammodernare il sistema delle norme di contabilità, che ormai fanno acqua da tutte le parti, come dimostra la quantità di deroghe che vengono introdotte rispetto alla normativa di base.

Io credo, Presidente, che questa sia un'altra dimostrazione delle carenze di questa maggioranza e dei Governi di centrosinistra che si sono susseguiti nell'arco dei cinque anni, che non hanno saputo affrontare un problema che certamente trova resistenze nella pubblica amministrazione e nella ragioneria generale dello Stato; ma che ci state a fare se non riuscite a superare queste resistenze e ad ammodernare un sistema di contabilità ormai superato (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 33.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	394
Votanti	391
Astenuti	3
Maggioranza	196
Hanno votato sì	168
Hanno votato no	223

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 33.6, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	409
Votanti	407
Astenuti	2
Maggioranza	204
Hanno votato sì	394
Hanno votato no ..	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 33.10 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	405
Votanti	393
Astenuti	12
Maggioranza	197
Hanno votato sì	389
Hanno votato no ..	4).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 33.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, vorrei capire esattamente la portata della norma in discussione. Se non sbaglio, all'articolo 33 si stabilisce che tra i materiali fuori uso del Ministero della difesa siano compresi anche gli armamenti. Non si parla soltanto di autocarri, ma anche di armamenti. Ebbene, che si conceda la possibilità al Ministero della difesa di esportare — e con il mio emendamento io propongo di sopprimere la parola « esportazione » — armamenti fuori uso rispetto ai nostri standard, che però potrebbero far comodo a qualche povero Stato che si accontenta di materiali obsoleti, mi sembra un comportamento fuori da ogni logica.

Di conseguenza, poiché la formulazione del comma 3 dell'articolo 33 è sufficientemente equivoca in proposito — non si capisce se si faccia riferimento a permute con le imprese fornitrici di nuovi armamenti per lo Stato italiano — non vorrei che vi fosse lo spazio per cessioni fuori da ogni norma di contabilità dello Stato e al di là di ogni regola a qualche personaggio, diciamo così, poco rassicurante, che potrebbe provocare magari qualche strage (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*). Ecco perché mi sorprende che vengano proposte simili norme e soprattutto che sia stato espresso parere contrario al mio emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 33.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	413
Votanti	409
Astenuti	4
Maggioranza	205
Hanno votato sì	173
Hanno votato no .	236).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	416
Votanti	413
Astenuti	3
Maggioranza	207
Hanno votato sì	231
Hanno votato no .	182).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, prima di passare agli articoli relativi alla spesa, vorrei che venisse definito l'articolo 23, in precedenza accantonato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cherchi. Non essendovi obiezioni, può rimanere così stabilito.

**(Esame dell'articolo 23
— A.C. 7328-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 7328-bis sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, l'articolo 23 concerne disposizioni in materia di compensazione e versamenti diretti. La Commissione esprime parere contrario sui subemendamenti Possa 0.23.15.7, De Cesaris 0.23.15.1, Bono 0.23.15.15, Michielon 0.23.15.10, Gazzara 0.23.15.16, De Cesaris 0.23.15.2, 0.23.15.3 e 0.23.15.4, Selva 0.23.15.17, Michielon 0.23.15.11, Gazzara 0.23.15.18, Teresio Delfino 0.23.15.9 e 0.23.15.8, Selva 0.23.15.19, De Cesaris 0.23.15.5, Gazzara 0.23.15.20, De Cesaris 0.23.15.6 e Zeller 0.23.15.14, tutti presentati all'emendamento 23.15 del Governo, sul quale ovviamente la Commissione esprime parere favorevole.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 23, la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 23.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Vorrei porre una domanda al Governo. Il primo comma dell'articolo 23 prevede un'entrata nelle casse dello Stato, di 2.500 miliardi di lire, per effetto della elevazione da 500 milioni a 5 miliardi di lire del limite massimo per il rimborso dei crediti di imposta dei contribuenti ai soggetti intestatari di conto fiscale mediante compensazione. È uno dei pilastri del finanziamento di questa finanziaria. Chiedo, quindi, in quale unità previsionale di base, nel bilancio a legislazione vigente che abbiamo approvato, siano contenuti i 2.500 miliardi.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Possa. Colleghi, per piacere! Onorevole Nania, per piacere! Al banco del Governo, per cortesia!

Prego, onorevole Possa.

GUIDO POSSA. Ripeto la domanda, perché forse non si è capita. Quali sono le unità previsionali di base, nel bilancio a legislazione vigente, dove sono annidati i 2.500 miliardi che l'articolo 23 fa emergere portando a 5 miliardi la cifra massima compensabile? Ciò perché, nella nota di variazione che voteremo al termine dell'esame della finanziaria, vorremmo vedere dove verranno prelevati questi 2.500 miliardi.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Vorrei chie-

dere all'onorevole Possa se desidera una spiegazione o che precisi in modo analitico dove trovare il capitolo. Per soddisfare quest'ultima richiesta, avrei bisogno di cinque minuti.

PRESIDENTE. Una spiegazione sintetica, professor Giarda.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Nelle previsioni dei rimborsi si è ipotizzata, per effetto del venir meno del limite dei 500 milioni, una crescita di circa 4.500 miliardi nei rimborsi effettuabili nel corso del 2001, perché si trattava di una specie di accumulo di rimborsi che non si era materializzato e che si sarebbe scaricato per intero nel corso dell'anno suddetto. L'imposizione del limite dei 5 miliardi avrebbe quindi frenato l'accumulo di rimborsi che si sarebbe verificato *una tantum* nel corso del 2001. Nel bilancio a legislazione vigente e in una unità previsionale di base che sarei in grado di precisarle tra cinque o dieci minuti, onorevole Possa, è iscritto un aumento delle previsioni di spesa per rimborsi di circa 4.000 o 4.500 miliardi, e l'articolo 23 interviene su questa previsione straordinaria di erogazione per rimborsi, che sarebbe stata la conseguenza dell'abolizione del limite dei 500 milioni. A partire poi dall'anno 2002 si rientra in un regime di normalità, dove non vi è più questo accumulo, che si pensa venga completamente impedito dall'apposizione del limite di 5 miliardi.

È questa la ragione per la quale non vi è una previsione di continuità nel vantaggio che deriva da questa norma fiscale. Si ha quindi un effetto *una tantum* sull'anno 2001, mentre non sono previsti più effetti negli anni successivi. Potrei fornire fra poco l'evidenziazione di come nel bilancio del 2001 vi è un aumento molto elevato della previsione. Bisogna tenere conto che con il regime delle compensazioni l'accumulo dei rimborsi d'imposta da effettuare attraverso la gestione di capitoli di spesa sul bilancio andrà gradualmente riducendosi nel corso del tempo. Quindi, l'articolo

23 ha avuto l'effetto di produrre questi 2.500 miliardi di riduzione dei rimborsi.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, ho ascoltato le precisazioni del sottosegretario Giarda, che però hanno confermato il dubbio che nutro già sull'articolo. Infatti nella relazione tecnica del Governo, in riferimento al testo originario dell'articolo 21, venivano stimati risparmi di 2.500 miliardi per il solo anno 2001, mentre nulla veniva detto per gli anni 2002 e 2003. Credevo che si trattasse di una dimenticanza ma ora il professor Giarda ha precisato che effettivamente queste minori spese sono ascrivibili al 2001 con effetto *una tantum*.

A questo punto chiedo come possiamo coprire il nuovo articolo 50-*bis*, di cui al «conseguentemente», che prevede per tutti i tre anni lo stanziamento di circa 640 miliardi per i cosiddetti incapienti. Ciò significa che la misura prevista all'articolo 50-*bis* vale a decorrere dal 1° gennaio 2001 e che per gli anni 2001, 2002 e 2003 è prevista la spesa maggiore di 640 miliardi. Se l'articolo 23 procura 2.500 miliardi per il 2001 e nulla per i successivi due anni, la previsione è sovrabbondante per il primo anno ma inesistente per quelli successivi, sempre se ho capito bene quello che ha detto il professor Giarda.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, la questione è stata chiarita. La finanziaria conteneva un articolo sugli oli lubrificanti che determinava minori entrate a partire dall'esercizio 2002 con decorso permanente nel tempo per 640 miliardi. Ieri la Camera ha bocciato la reintroduzione dell'articolo sugli oli lubrificanti e conse-

guentemente si determinano in bilancio maggiori entrate per 640 miliardi di lire che assicurano la copertura negli anni successivi al 2001. La misura cosiddetta incapiente è coperta relativamente al 2001 con il limiti al rimborso dei crediti e, a partire dagli esercizi successivi, utilizzando le maggiori entrate in bilancio determinate dalla soppressione dell'articolo sugli oli lubrificanti.

PRESIDENTE. Informo i colleghi che sono in visita i bambini della scuola elementare « Divina Provvidenza », che serve anche a noi com'è noto! Li salutiamo cordialmente (*Applausi*).

GIANFRANCO CONTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Signor Presidente, nonostante il relatore ed il sottosegretario cerchino di farci una lezione su come si risparmi questi soldi, non ci hanno convinti né ci convinceranno mai. Professor Giarda, lei sapeva benissimo che la norma che limitava a 500 milioni il tetto dei rimborsi sarebbe scaduta quest'anno, lo si sapeva l'anno scorso e ancora prima! Avevate fatto ricorso a questa norma reiterandola con la promessa che quest'anno sarebbe stato per l'ultima volta e poi vi siete fatti il salvadanaio fissando il tetto a 5 miliardi. Tutto questo è poco serio nei confronti degli imprenditori poiché voi sapevate che questo doveva essere l'anno limite, mentre non avete mantenuto le promesse fatte in passato. E poi — diciamolo francamente — a parte questi artifici all'interno del bilancio per cui il professor Giarda dice che si tratta di una *una tantum* ed il relatore Cherchi osserva che sono state reperite risorse in altre parti, vorrei ricordare che queste risorse vengono create artificialmente: proprio ieri in Commissione finanze abbiamo votato il decreto-legge che anticipa al 2000 gli effetti delle norme che stiamo approvando.

Quel provvedimento contiene un falso, che viene riportato in quest'altro provvedimento: mi riferisco ad una previsione di incassi derivanti dai giochi e, in particolare, dal bingo, per cui vengono inseriti nel bilancio 800 miliardi per il 2001 che, invece, non saranno realizzati: ciò è sicuro e lo verificheremo quando avrà inizio quel gioco (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)! Quando si fanno aggiustamenti del genere, è necessario un minimo di serietà: la serietà si deve dimostrare anche in relazione alla famosa questione del rimborso delle tasse di concessione per le società, che continuiamo a portare avanti di anno in anno.

Signor Presidente, credo che stamattina si sia data dimostrazione che la finanziaria in discussione sarà un falso clamoroso (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. La ringrazio signor Presidente. Signor sottosegretario, continuiamo ad avere qualche perplessità sulla questione. Non siamo affatto convinti che si tratti di un emendamento dotato di copertura e le spiegazioni che ci sono state fornite finora si prestano ad ulteriori puntualizzazioni.

Il relatore per la maggioranza ha fatto riferimento all'emendamento sugli oli lubrificanti: chiedo lumi al relatore stesso e ai verbali della Commissione, ma non mi sembra vi fosse collegamento tra quella norma e la norma relativa agli incapienti. Il fatto che non sia stata introdotta una norma che preveda oneri in ordine agli oli lubrificanti e che si siano, dunque, liberate risorse per 640 miliardi, non cambia i termini della questione: si tratta di risorse nell'ambito del bilancio e l'emendamento di cui stiamo parlando viene sostanzialmente presentato senza copertura. Che si voglia poi trovare la copertura con un volo pindarico o una tecnica di contabilità creativa, non mi sembra corretto. Occorre, comunque, una norma

di collegamento. Infatti, non vorrei che, con una dimenticanza, si riutilizzassero i 640 miliardi recuperati sugli oli lubrificanti per qualche altra copertura in corso d'opera.

Signor sottosegretario, quel che ci lascia maggiormente perplessi è la sua osservazione circa l'effetto *una tantum* del limite di 5 miliardi al tetto del rimborso. Infatti, nel passato (basta leggere la relazione tecnica), in ragione della presenza di un tetto, venivano stimati minori esborsi. L'azzeramento del tetto avrebbe dovuto comportare un maggiore esborso di risorse pubbliche per il pagamento dei rimborsi. Invece, la riproposizione del tetto automaticamente riduce gli esborsi; pertanto, tale operazione si concretizza in minori uscite che, però, non hanno un effetto soltanto annuale. Infatti, la norma del tetto opera a regime, a meno che (una volta cambiata la maggioranza) non sia modificata quella legge ingiusta. Se vi è un'azione di rimborso, l'effetto non si avrà soltanto nel 2001: infatti, il tetto opera in proiezione. In conclusione, signor sottosegretario, ci deve spiegare come fa il Governo a valutare un effetto *una tantum* di 4.500 miliardi (che in realtà dovrebbero essere 2.500, in base all'emendamento) per il 2001 e ad escluderlo, però, per il 2002 e il 2003. Signor sottosegretario, non può non darci una spiegazione completa su una questione che ci lascia perplessi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 23.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

NICOLA BONO. Signor Presidente, il sottosegretario Giarda si è alzato per rispondermi: lo faccia parlare!

PRESIDENTE. Lo farà quando arriveremo all'esame dell'emendamento 23.15 del Governo.

NICOLA BONO. Ma non possiamo votare senza la spiegazione!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Berruti 23.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> .	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 23.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i> .	236).

NICOLA BONO. Presidente, secondo lei quando dovrebbe risponderci il Governo?

PRESIDENTE. Ora, certo.

Professor Giarda, se dispone dei dati ora può fornire il chiarimento che le è stato richiesto.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, confermo che essendo cambiate le regole per la formazione delle previsioni con la legge n. 208 sono incorporate nel bilancio a legislazione vigente e nelle proiezioni tendenziali del documento di programmazione economico-finanziaria previsioni del gettito delle entrate tributarie che scontavano un elevato volume di rimborsi che per effetto dei blocchi posti al rimborso negli anni precedenti si erano accumulati sulla soglia del 31 dicembre 2000. Quindi, a legislazione vigente era stato previsto un forte aumento dei rimborsi, perché questi crediti del sistema economico che si erano accumulati al 31 dicembre 2000 si sarebbero scaricati per intero, in assenza di limiti, nel 2001. In questo senso le previsioni a legislazione vigente indicavano un forte aumento dei rimborsi di imposta. Con il vincolo a 5 miliardi si è rallentato questo deflusso di rimborsi di crediti di imposta dal 31 dicembre 2000 nel 2001 e questa è la ragione per cui tale limite ha effetto *una tantum*, perché il tetto dei 5 miliardi limitava l'esondazione, diciamo così, di crediti sul sistema tributario. Credo che siamo stati realistici nel non affermare che avremmo avuto un risparmio per tutta la vita.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del subemendamento Possa 0.23.15.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Stiamo affrontando adesso un altro problema, che è quello di vedere come la riduzione di questo limite da 5 miliardi ad 1 miliardo produca le risorse necessarie a finanziare quanto previsto nell'emendamento del Governo.

Sottosegretario Giarda, ci dica, per cortesia, come mai la riduzione di que-

sto limite produce una tale enorme massa di risorse. Se il limite non esiste, ci sono 4 mila miliardi (beninteso, in base alle sue parole) di esborso da parte delle finanze. Se il limite è portato a 5 miliardi, l'esborso si riduce di 2.500 miliardi. Quale parte di questa massa di 4 mila miliardi è in blocchi superiori al miliardo? Le pongo tale domanda perché è questa la fonte del finanziamento dell'emendamento del Governo per il 2001. Ripeto: dei 4 mila miliardi di cui lei ha parlato, che si presentano come valanga incombente di debiti, quanti sono in blocchi superiori ad 1 miliardo di lire?

PRESIDENTE. Professor Giarda, vuole fornire il chiarimento che le è stato richiesto?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Le valutazioni che sono state fatte dal Ministero delle finanze sono le seguenti: ponendo il limite di 5 miliardi si sarebbero prodotti risultati per 2.500 miliardi. Quanto più questo limite viene abbassato, tanto minore diventa il beneficio della norma. La stima è stata effettuata sulla base della distribuzione di questi crediti. Io non ho fatto personalmente le valutazioni. Il Ministero delle finanze ha fornito la distribuzione dei crediti. Se voi lo ritenete necessario, cercherò di recuperare le informazioni necessarie, ma le stime e le valutazioni che sono state fatte sono congrue rispetto a questo risultato.

Mi arriva adesso un foglio che, se l'onorevole Possa si fida, posso leggere all'Assemblea: tuttavia, non è mia abitudine leggere ad alta voce carte che non ho letto prima. Chiedo quindi di poter tornare tra breve sull'argomento. Sono convinto, comunque, che i documenti confermino le tesi che enuncerò.

PRESIDENTE. Onorevole Giarda, potrà tornare più tardi sulla questione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Possa 0.23.15.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Cesaris 0.23.15.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> .	270).

Avverto che, della serie di subemendamenti a scalare da Bono 0.23.15.15 a Gazzara 0.23.15.16, porrò in votazione i subemendamenti Bono 0.23.15.15 e Gazzara 0.23.15.16, ricordando che, in caso di reiezione, si intenderanno respinti i restanti emendamenti.

Passiamo alla votazione del subemendamento Bono 0.23.15.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Sottosegretario Giarda, spero abbia avuto il tempo di leggere le carte, perché vorrei rivolgerle un'ulteriore domanda in aggiunta all'osservazione svolta dall'onorevole Possa, che mi sembra sia ancora aperta e in attesa di risposta.

Lei ha parlato di una quantificazione rapportata al cumulo di crediti che si era costituito fino al 31 dicembre 2000 e che quindi vi era una sorta di debordamento: pertanto, la fissazione del limite di 5 miliardi crea risorse, nella misura di cui abbiamo parlato, *una tantum*. Le chiedo, quindi: ammesso che ciò sia vero, la costruzione dei crediti di imposta non avviene anno per anno? Non trova che nella previsione che avete fatto comunque per una quota, vale a dire per i crediti formati nel corso del 2001, il limite rimborsabile crei comunque una condizione di beneficio per l'erario negli anni 2002 e 2003? Il nostro dubbio è che non possa verificarsi, proprio per la natura stessa dell'entità contabile e finanziaria di cui stiamo parlando, che tale entità riduca gli effetti ad un solo anno. Pertanto, ci chiediamo se per caso non ci sia stato un errore di previsione nelle proiezioni future, dal 2001 al 2003, e come possa essere ridotto e limitarsi al 2001 l'effetto *una tantum* di cui lei tanto parla.

Per quanto riguarda il mio subemendamento 0.23.15.15, il gruppo di Alleanza nazionale ritiene necessario dare risposte serie ai cosiddetti incapienti e non risposte a carattere pubblicitario. Proponiamo pertanto l'elevazione da 25 mila lire mensili a 100 mila lire mensili della maggiorazione di importo prevista nel testo dell'emendamento 23.15 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.23.15.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	423

Astenuti 4
 Maggioranza 212
 Hanno votato sì 180
 Hanno votato no . 243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gazzara 0.23.15.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 422
Votanti 418
Astenuti 4
Maggioranza 210
 Hanno votato sì 181
 Hanno votato no . 237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Cesaris 0.23.15.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 418
Votanti 414
Astenuti 4
Maggioranza 208
 Hanno votato sì 180
 Hanno votato no . 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Cesaris 0.23.15.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 427
Votanti 423
Astenuti 4
Maggioranza 212

Hanno votato sì 185
 Hanno votato no . 238).

Avverto che, della serie di subemendamenti a scalare da De Cesaris 0.23.15.4 a Michielon 0.23.15.11, porrò in votazione i subemendamenti De Cesaris 0.23.15.4 e Michielon 0.23.15.11, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti i restanti emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Cesaris 0.23.15.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 439
Votanti 435
Astenuti 4
Maggioranza 218
 Hanno votato sì 191
 Hanno votato no . 244).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.23.15.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 433
Votanti 430
Astenuti 3
Maggioranza 216
 Hanno votato sì 182
 Hanno votato no . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gazzara 0.23.15.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 425
Votanti 421
Astenuti 4
Maggioranza 211
Hanno votato sì 178
Hanno votato no . 243).

Avverto che, della serie di subemendamenti a scalare da Teresio Delfino 0.23.15.8 a De Cesaris 0.23.15.5, porrò in votazione i subemendamenti Teresio Delfino 0.23.15.8 e De Cesaris 0.23.15.5, ricordando che in caso di reiezione si intenderanno respinti i restanti emendamenti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Teresio Delfino 0.23.15.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 441
Votanti 437
Astenuti 4
Maggioranza 219
Hanno votato sì 189
Hanno votato no . 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Cesaris 0.23.15.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 434
Votanti 430
Astenuti 4
Maggioranza 216
Hanno votato sì 196
Hanno votato no . 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Gazzara 0.23.15.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 435
Votanti 431
Astenuti 4
Maggioranza 216
Hanno votato sì 184
Hanno votato no . 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento De Cesaris 0.23.15.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 443
Votanti 439
Astenuti 4
Maggioranza 220
Hanno votato sì 185
Hanno votato no . 254).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Zeller 0.23.15.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 443
Votanti 431
Astenuti 12
Maggioranza 216
Hanno votato sì 50
Hanno votato no . 381).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.15 del Governo.

Forse può essere utile, ai fini del dibattito, che intervenga il relatore per la maggioranza, anche perché mi pare che vi sia una riformulazione di questo emendamento.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, vorrei fare due precisazioni. La prima riguarda il fatto che la riduzione dell'accisa è temporanea, per cui l'espressione « Limitatamente all'anno 2001 » è da intendersi « Dal 1° gennaio 2001 sino al 30 giugno 2001 ».

La seconda precisazione riguarda invece le pensioni. Nella parte dell'emendamento in cui si dice « La maggiorazione di cui al comma 11 è corrisposta, su domanda, a condizione che la persona », vanno cancellate le parole « su domanda ».

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. All'interno della proposta emendativa 23.15 del Governo è contenuto un emendamento che non è compensato. Tuttavia la copertura e quindi la compensazione è, per così dire, emersa dal dibattito. È importante che venga ribadito il concetto che si può presentare un emendamento in sé, non compensato, nella speranza che dallo svolgimento del dibattito si crei la compensazione.

Premesso questo, vorrei rivolgermi al professor Giarda di cui comprendo l'enorme imbarazzo sulla questione in oggetto. Probabilmente il Ministero delle finanze ha « venduto » al Tesoro un po' di storie. Dal bilancio a legislazione vigente noto come, rispetto all'anno 2000, anno per il quale era in vigore il limite di 500 milioni, per il 2001, senza alcun limite previsto di contingentamento di rimborsi, si è passati da 41.384 miliardi a 43.589, con il modesto incremento di 2.205 miliardi. Tutto ciò, lo ribadisco, senza alcun limite di rimborso.

Il Governo ci viene ora a dire che con un contingentamento a 5 miliardi, si avevano esattamente 2.500 miliardi di risparmi; ciò vuol dire che per il 2001 la cifra di bilancio dovrebbe essere di 41.089 miliardi, una cifra addirittura inferiore a quella del 2000.

Con il contingentamento ad un miliardo, così come proposto dal Governo, le somme rimborsabili nel 2001, per un gioco matematico-aritmetico, arriverebbero a 39.989 miliardi, con l'assurda conclusione che mentre nel 2000, con un limite a 500 milioni, sono stati rimborsati 41.384 miliardi, nel 2001, con un limite ad un miliardo, se ne rimborsano addirittura meno e cioè 39.989 miliardi.

Osservo anche che lo statuto del contribuente ha previsto che per l'anno 2002 sono ammissibili in compensazione tutti i contributi e le imposte. Quindi, il bilancio di previsione, relativamente al 2002, avrebbe dovuto contemplare molte più uscite in base alla legge n. 212 del 2000, articolo 8, comma 8.

A me sembra assolutamente inverosimile che con un limite di 500 milioni si siano rimborsati (assestamento di bilancio dell'anno 2000 recentemente approvato) 41.384 miliardi. Per un gioco matematico, non capisco come, aumentando la possibilità di compensazione e la dinamica dell'economia — come previsto dai vostri dati —, si possano ridurre gli importi compensati. È contro ogni logica, anzi è impossibile!

Credo che il Tesoro sia stato tratto in inganno dal Ministero delle finanze che, non a caso, non vedo rappresentato al banco del Governo e che probabilmente ha « girato » previsioni un po' sottostimate relativamente alla possibilità di compensazione.

La differenza aritmetica tra il dato assestato del 2000, all'unità previsionale di base 4.1.2.2 del Ministero delle finanze, era pari a 41.384 miliardi, mentre all'unità previsionale di base 2.1.2.2 è pari a 43 mila 589 miliardi, con un aumento di 2.200 miliardi e non di 4.500.

Non vorrei che questo gioco dell'articolo 23 — che capisco molto bene — fosse